

L'Osservatorio Demografico del Servizio Statistica della Provincia di Mantova presenta anche quest'anno il "Rapporto sulla popolazione mantovana – anno 2006", che costituisce un dettagliato profilo demografico del territorio provinciale.

Il volume verrà inviato nelle prossime settimane a tutti i comuni e agli addetti al settore e sarà presto disponibile sul sito della statistica della Provincia; dalla sezione OPENSTAT dello stesso sito sarà possibile accedere interattivamente a tutti i dati che sono stati elaborati e commentati nel rapporto, mediante ricerche ed estrazioni personalizzate.

Di seguito, in sintesi, i principali risultati che escono dall'aggiornamento demografico.

Al 31/12/2006 nella provincia di Mantova si possono contare 397.533 residenti di cui 193.970 maschi e 203.563 femmine con un incremento complessivo del 1% rispetto all'anno precedente (pari a 3.810 unità, di cui 3.386 stranieri e 424 italiani).

La popolazione è aumentata di 3.810 unità (1%)

Gli stranieri in provincia di Mantova in possesso di un regolare permesso di soggiorno sono 35.167 e rappresentano ormai l'8,8% della popolazione residente, con un incremento del 10,7% rispetto al 2005.

La provincia ormai multietnica

Nel territorio mantovano, al 31/12/2006, sono rappresentate ben 126 cittadinanze, di cui le più rappresentate Marocco (17,6%), India (15,1%) e Albania (9,3%).

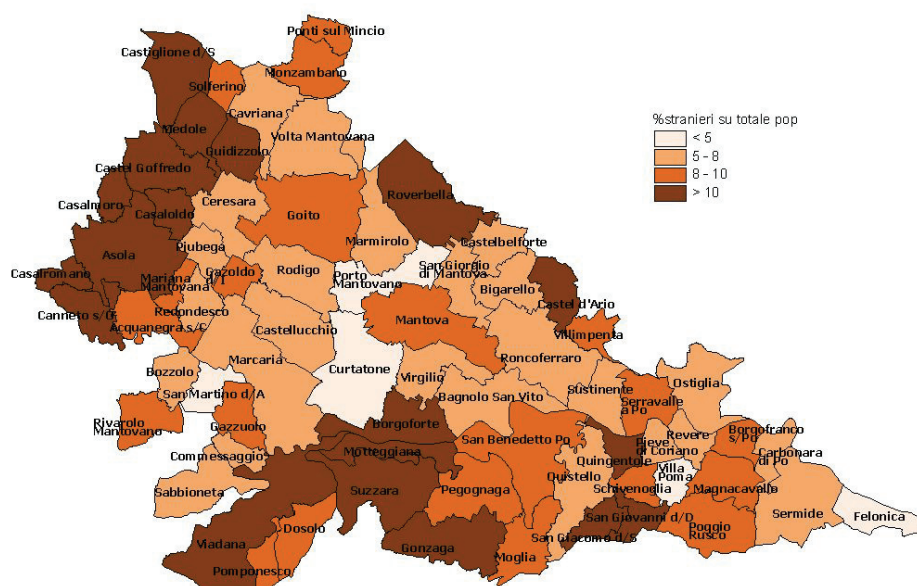
Mentre nel 2005 la crescita demografica della popolazione provinciale è stata da attribuirsi esclusivamente all'apporto della componente straniera, nel corso del 2006 anche la popolazione italiana ha portato un significativo, anche se minimo, contributo, facendo registrare il maggiore incremento di residenti italiani in provincia di Mantova dagli anni '90 ad oggi (+0,1%).

L'incremento della popolazione italiana è stato il maggiore dagli anni '90

D'altra parte, l'incremento dei residenti stranieri, pur restando il principale e fondamentale fattore di crescita della popolazione, sembra andare verso una stabilizzazione: l'aumento del 10,7%, infatti, pur segnando una ripresa rispetto al basso 2005, non tocca più gli incrementi conosciuti nel triennio 2002-2004 di oltre il 20%.

L'incremento degli stranieri verso una stabilizzazione

Rappresentazione cartografica della percentuale di residenti stranieri sul totale dei residenti. Anno 2006.



La popolazione dell'hinterland ha superato quella del comune capoluogo, grazie ad un aumento del 2,0% contro lo 0,3% di Mantova. La crescita del capoluogo, seppur lieve, è comunque indicativa del ritorno al progresso demografico, soprattutto dopo un calo durato un ventennio.

L'hinterland ha superato il capoluogo, ma anche Mantova aumenta

I comuni cresciuti maggiormente: Pieve di Coriano (+7,7%), San Giovanni del Dosso (+4,5%) e San Giorgio di Mantova (+3,5%).

I comuni calati maggiormente: Felonica (-2,8%) e Villa Poma (-2,6%).

Rispetto al 2005 nel Sinistra Secchia è cresciuta significativamente la porzione di residenti stranieri, avvicinando questa zona ai valori riscontrati nell'Alto Mantovano, che al contrario vede calare la propria percentuale di stranieri sul totale dei residenti.

Incremento % degli stranieri nel Sinistra Secchia e nell'hinterland. Saturazione nell'Alto Mantovano

Anche nei comuni dell'hinterland inizia a crescere la fetta di popolazione straniera.

Passando ad analizzare che cosa ha determinato il risultato demografico a fine anno, nascite e morti (componente naturale), piuttosto che iscrizioni e cancellazioni (componente migratoria), si vede che la crescita è imputabile esclusivamente alla componente migratoria. Senza quest'ultima ci sarebbe stato un calo di 441 unità (nascite – decessi), che diventano oltre 1200 se non ci fossero stati gli stranieri (Mantova ha contribuito da sola al 38% di questo calo naturale, nonostante la crescita complessiva).

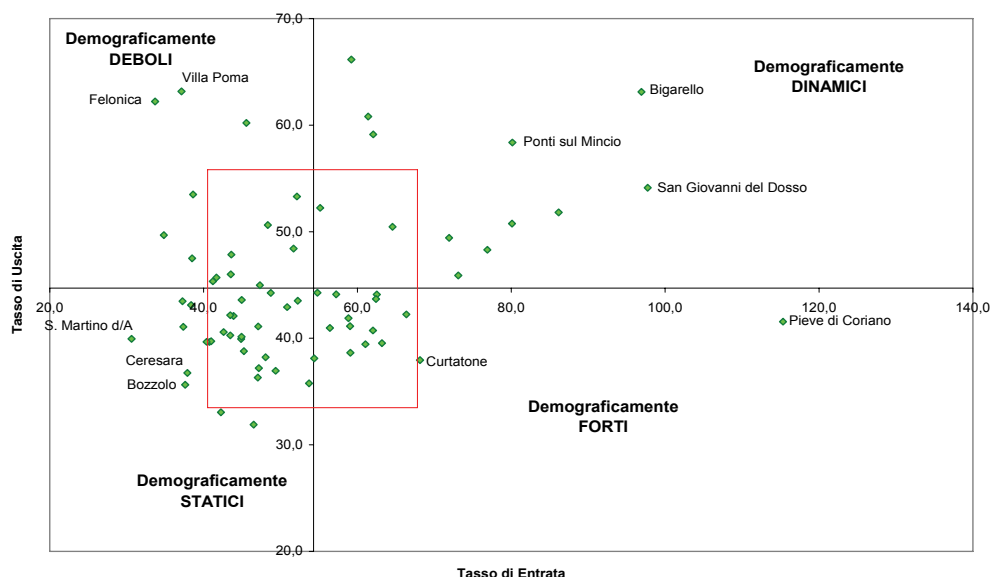
Fa notizia, però, come nel corso del 2006 alla crescita migratoria abbia contribuito di più la popolazione femminile di quella maschile. In particolare, questo vale per gli stranieri: si è registrato un più elevato tasso di immigratorietà per le donne che per gli uomini stranieri e, al contempo, un tasso di emigratorietà delle donne straniere più contenuto rispetto a quello dei maschi.

Saldo migratorio straniero più alto per le donne

Più in generale, le emigrazioni straniere si sono ridotte da 157 a 146 ogni 1000 abitanti, dato che avvalora l'ipotesi di stabilizzazione del "fenomeno demografico" stranieri.

All'interno del territorio provinciale, particolare è la disposizione dei comuni combinando separatamente le entrate (nascite e iscrizioni) e le uscite (decessi e cancellazioni) rispetto alla media provinciale: ne emergono i comuni che per l'anno 2006 si sono dimostrati demograficamente dinamici, statici, deboli e forti.

Classificazione dei comuni mantovani in riferimento al valore provinciale del tasso di entrata e del tasso di uscita. Anno 2006.



dinamici Bigarello, Ponti sul Mincio e San Giovanni del Dosso; statici San Martino dall'Argine, Bozzolo e Ceresara

forti Pieve di Coriano e Curtatone; deboli Felonica e Villa Poma.

Considerando, invece, i soli movimenti migratori è possibile costruire un tasso di movimento che vede Bigarello, Pieve di Coriano e San Giovanni del Dosso come i comuni con maggiore mobilità, San Martino dall'Argine, Quistello e Bozzolo come i comuni con minor movimento migratorio in entrata e in uscita.

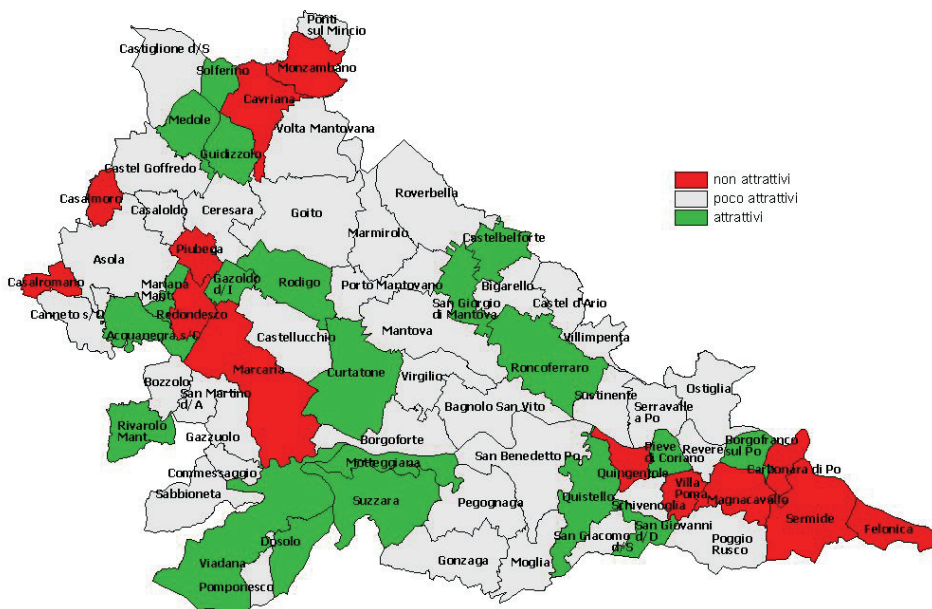
Gli stranieri hanno mobilità 7 volte quella degli italiani

Più in generale è evidente la maggiore mobilità della popolazione straniera: si spostano 369 stranieri contro solo 52 italiani ogni 1000.

Volendo poi misurare il livello di attrazione o repulsione della provincia nel suo complesso con un indice che varia da un minimo di -1 a un massimo di 1, la misura che si ottiene è pari allo 0,14, denotando comunque una certa attrattività

Dalla rappresentazione cartografica si riesce ad osservare come, insieme alla punta del Delta Secchia, sia stata non attrattiva la zona di Marcaria, Redondesco e Piubega, ma anche alcuni comuni dell'Alto Mantovano, mentre si è dimostrata particolarmente di richiamo la zona tra Suzzara e Viadana oltre che alla zona limitrofa al capoluogo.

Rappresentazione cartografica dei comuni mantovani in base al loro grado di attrazione/repulsione demografica. Anno 2006.

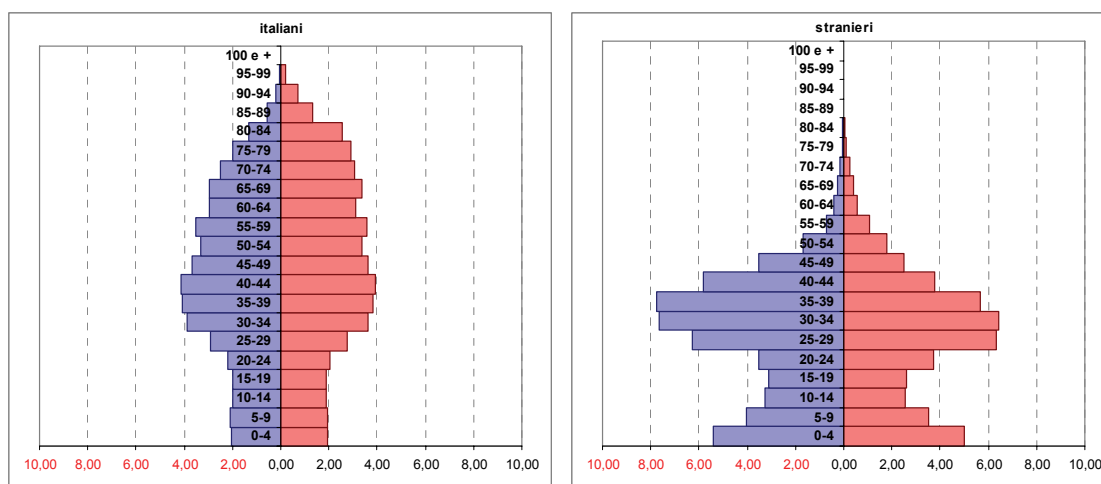


Si segnala l'exploit demografico di Pieve di Coriano per essere stato durante il 2006 comune in ascesa naturale e migratoria, forte, attrattivo.

La popolazione mantovana si conferma una popolazione complessivamente anziana e prevalentemente femminile, ma l'apporto della componente straniera influisce attenuando la superiorità femminile e soprattutto ringiovanendo la popolazione mantovana: se quasi un quarto della popolazione straniera è d'età inferiore ai 15 anni, la stessa porzione di italiani è d'età superiore ai 65 anni, contro solamente un 1,4% di stranieri anziani. L'età media di 44,2 anni a livello provinciale salirebbe di oltre 1 anno e mezzo, senza l'apporto degli stranieri.

Senza gli stranieri saremmo mediamente un anno e mezzo più vecchi

Confronto tra le piramidi dell'età della popolazione italiana e straniera della provincia di Mantova. Classi quinquennali. Anno 2006.



base stretta
modesto "peso" che ha la popolazione fino ai 20-24 anni rispetto alle fasce d'età più anziane

base larga
popolazione giovane
evidente ampiezza nelle fasce centrali, in particolare 30-39 anni

Popolazione italiana e straniera per classi d'età decennali e rispettive percentuali di stranieri sulla popolazione totale. Anno 2006.

	0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	80-89	90-99	100 e +	totale
italiani	28982	28390	35691	55785	55581	50136	44957	37942	20829	4060	75	362428
stranieri	6327	4042	6984	9692	5504	1850	560	206	42	2	0	35209
totale	35309	32432	42675	65477	61085	51986	45517	38148	20871	4062	75	397637
% stranieri su tot. popolazione	17,9%	12,5%	16,4%	14,8%	9,0%	3,6%	1,2%	0,5%	0,2%	0,0%	0,0%	8,9%

Il 20% dei bambini con meno di 4 anni è straniero

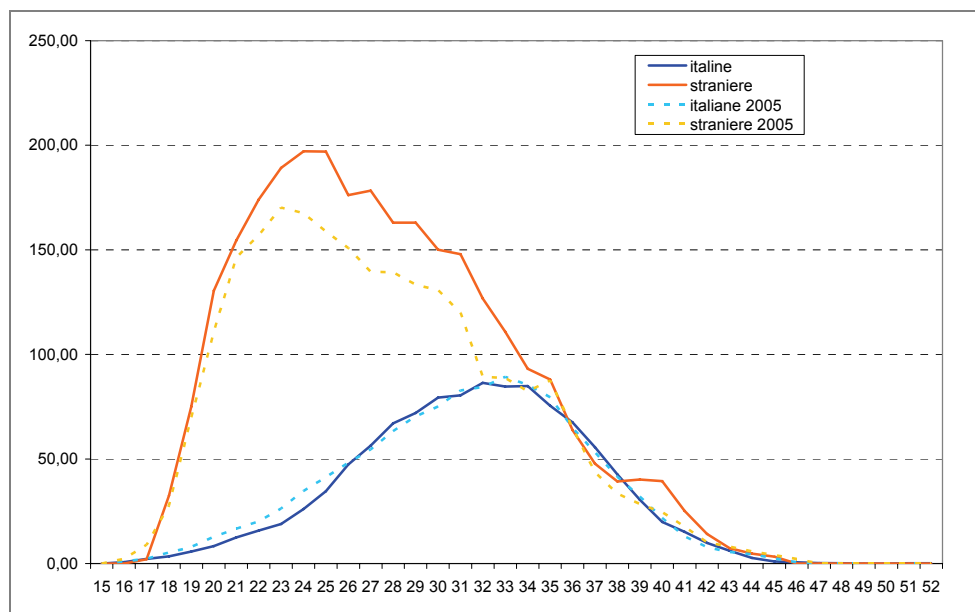
Gli indicatori demografici in grado di sintetizzare le caratteristiche strutturali della popolazione evidenziano le seguenti influenze della popolazione straniera:

- ❖ la popolazione sarebbe ancora più vecchia: due anziani di oltre 65 anni ogni giovane sotto i 15, contro l'1,7 attuale;
- ❖ la dipendenza degli anziani sulla popolazione in età lavorativa sarebbe ancora più elevata (da 33 anziani ogni 100 persone in età attiva a 37);
- ❖ la struttura della popolazione attiva (15-64) sarebbe ancora più di quanto già non lo sia sbilanciata verso la fascia alta 40-64 (da 109 a 121 fascia 40-64 su 100 fascia 15-39);
- ❖ ci sarebbe un minore ricambio, peraltro già basso, nel mondo del lavoro, oggi migliorato dall'elevatissimo ricambio degli stranieri, dove si registrano ancora poche persone verso la fine dell'età lavorativa (contro 137 persone che stanno uscendo ne entrano 100, senza gli stranieri ne uscirebbero 155 su 100 che entrano).

Sul ricambio generazionale anno il contributo delle donne straniere è diventato ancora più evidente: la loro propensione a procreare è aumentata avvicinandosi notevolmente ai 3 figli per donna (da 2,42 a 2,83). Le sole donne italiane avrebbero fatto registrare un calo del livello della fecondità (da 1,15 a 1,11).

Numero medio di figli per donna: 2,83 per le straniere 1,11 per le italiane

Solo Pieve di Coriano e Redonesco hanno avuto un tasso di fecondità che garantirebbe il ricambio generazionale.



L'età media al parto si è ulteriormente innalzata sia le italiane sia le straniere, anche se per le straniere ciò si spiega col fatto che in età avanzata vengono messi alla luce figli di grado superiore al primo, cosa che sempre più difficilmente accade per le italiane.

Si nota, in particolare, che l'incremento di fecondità osservato tra il 2005 e il 2006 nelle fasce centrali d'età (25-30 anni) delle donne straniere, spiega l'incremento complessivo della fecondità mantovana nelle medesime classi d'età.

La fecondità si è innalzata grazie alle donne straniere tra i 25 e i 30 anni